

SCHEDA DI VALUTAZIONE n. 38/2012
dei progetti di atti legislativi trasmessi ai sensi del protocollo
sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità

TITOLO:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA)		
NUMERO ATTO	COM (2012) 329 def.		
NUMERO PROCEDURA	2012/0159 (COD)		
AUTORE	Commissione europea		
DATA DELL'ATTO	20/06/2012		
DATA DI TRASMISSIONE	20/06/2012		
SCADENZA 8 SETTIMANE	17/09/2012		
ASSEGNATO IL	26/06/2012		
COMM.NE DI MERITO	14 ^a	Parere motivato entro	02/08/2012
COMM.NI CONSULTATE	1 ^a e 3 ^a	Oss.ni e proposte entro	26/07/2012
OGGETTO	La proposta di regolamento è diretta a modificare il regolamento (CE) n. 1085/2006 che istituisce lo strumento di assistenza preadesione (IPA), in conseguenza della decisione del Consiglio europeo del 1-2 marzo 2012 di concedere alla Serbia lo <i>status</i> di Paese candidato.		
BASE GIURIDICA	La proposta si basa sull'articolo 212, paragrafo 2 del TFUE, secondo cui il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, adottano le misure necessarie per adottare azioni di cooperazione economica, finanziaria e tecnica, comprese azioni di assistenza specialmente in campo finanziario, con Paesi terzi diversi dai Paesi in via di sviluppo.		
PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E DI PROPORZIONALITÀ	La proposta appare conforme ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, in quanto solo un atto dell'Unione consente di modificare lo <i>status</i> della Serbia, ai fini dell'applicazione dello strumento di assistenza preadesione (IPA), da candidato potenziale a candidato effettivo. Al riguardo si evidenzia che la Commissione europea, nella relazione illustrativa, reputa "non pertinente" la valutazione della proposta di regolamento rispetto ai principi di sussidiarietà e proporzionalità. La		

proposta è stata in ogni caso sottoposta ai parlamenti nazionali per il controllo di conformità al principio di sussidiarietà in quanto “progetto di atto legislativo”, ai sensi del protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona.

ANNOTAZIONI:

La proposta di regolamento si limita a modificare gli allegati al del regolamento (CE) n. 1085/2006 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA), per trasferire la Serbia dall'elenco dei potenziali Paesi candidati (allegato II), all'elenco dei Paesi ufficialmente candidati all'adesione all'UE (allegato I).

La modifica consegue alla decisione del Consiglio europeo del 1° e 2 marzo 2012 di concedere alla Serbia lo *status* di Paese candidato, con l'approvazione della raccomandazione del Consiglio UE Affari generali del 28 febbraio 2012. Infatti, il regolamento (CE) n. 1085/2006 prevede all'articolo 23 che “*quando ad uno dei paesi beneficiari elencati nell'allegato II viene conferito lo status di candidato all'adesione all'UE, il Consiglio trasferisce il paese in questione dall'allegato II all'allegato I, deliberando a maggioranza qualificata in base a una proposta della Commissione*”.

Strumento di assistenza preadesione (IPA)

Lo strumento di assistenza preadesione (IPA) si rivolge, distintamente, a due gruppi di Paesi che hanno presentato domanda di adesione all'Unione: i Paesi ufficialmente candidati, che vengono preparati all'attuazione integrale dell'*acquis* comunitario, in vista dell'adesione, e i Paesi candidati potenziali, che beneficiano di un sostegno per un allineamento più graduale all'*acquis*, nel contesto del processo di stabilizzazione e di associazione.

I Paesi effettivamente candidati sono attualmente l'Islanda, il Montenegro, la Turchia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia. A questi Paesi si è aggiunta recentemente anche la Serbia. I Paesi candidati potenziali sono invece l'Albania, la Bosnia-Erzegovina e il Kosovo (quale definito dalla Risoluzione 1244/1999 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU). Per quanto riguarda la Croazia, che a partire dalla firma del Trattato di adesione del 9 dicembre 2011 ha assunto il nuovo *status* di Paese in via di adesione, potrebbe essere opportuno valutare la sua soppressione dall'allegato I al regolamento (CE) n. 1085/2006 recante l'elenco dei Paesi candidati.

L'IPA ha sostituito, a partire dal 2007, i precedenti programmi a favore dei Paesi candidati effettivi, ovvero i programmi PHARE (sostegno di preadesione incentrato sull'adozione dell'*acquis* comunitario e sulla cooperazione transfrontaliera), SAPARD (sostegno nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale), ISPA (sostegno per progetti infrastrutturali nel settore dei trasporti e dell'ambiente), e il programma CARDS a favore dei Paesi candidati potenziali.

L'assistenza fornita dall'IPA è principalmente diretta a sostenere il rafforzamento delle istituzioni e lo Stato di diritto, i diritti umani, comprese le libertà fondamentali, i diritti delle minoranze, la parità fra uomo e donna e la non discriminazione, le riforme sia amministrative che economiche, lo sviluppo economico e sociale, la riconciliazione e la ricostruzione, e la cooperazione regionale e transfrontaliera. Possono beneficiare dell'assistenza dell'IPA sia persone fisiche, che persone giuridiche, così come le organizzazioni internazionali.

L'IPA è costituito da cinque componenti. Due di queste riguardano tutti i Paesi beneficiari, ossia: 1. l'assistenza alla transizione e al rafforzamento delle istituzioni; e 2. la cooperazione transfrontaliera. Le altre tre componenti sono invece destinate esclusivamente ai Paesi effettivamente candidati: 1. la componente “sviluppo regionale”, che mira a preparare il Paese all'attuazione della politica comunitaria di coesione, e in modo particolare al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione; 2. la componente “sviluppo delle risorse

umane”, che riguarda la preparazione alla partecipazione alla politica di coesione e al Fondo sociale europeo; e 3. la componente “sviluppo rurale”, che concerne la preparazione alla politica agricola comune e alle relative politiche, nonché al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

L’assistenza dell’IPA può assumere, tra le altre, le seguenti forme: 1. investimenti, appalti o sovvenzioni; 2. cooperazione amministrativa, mediante l’invio di esperti provenienti dagli Stati membri; 3. partecipazione a programmi o ad agenzie comunitari; 4. misure di sostegno al processo di attuazione e alla gestione dei programmi; 5. sostegno al bilancio (concesso a titolo eccezionale e secondo modalità ben definite).

Processo di adesione dei Balcani occidentali

L’avvio del progressivo avvicinamento dei Paesi dei Balcani occidentali all’UE può essere individuato nella comunicazione della Commissione europea del 1999 sul processo di stabilizzazione e di associazione con i Paesi dell’Europa sud-orientale, ovvero con Bosnia-Erzegovina, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Albania nonché Montenegro e Serbia, ivi compreso il Kosovo (in base alla risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite), che costituivano la Repubblica federale della Jugoslavia. Successivamente il Consiglio europeo di Santa Maria da Feira del 19 e 20 giugno 2000 ha dichiarato che tutti i Paesi del processo di stabilizzazione e di associazione sono “potenziali candidati” all’adesione all’Unione europea, come ribadito poi dal Consiglio europeo di Salonicco del 19 e 20 giugno 2003.

In tale contesto, l’Italia ha sempre sostenuto con forza la progressiva integrazione dei Balcani all’Unione europea, cercando anche di contribuire alla soluzione delle diverse problematiche proprie di ciascun Paese coinvolto nel processo.

Per quanto riguarda l’apporto più recente del Parlamento italiano, la 14^a Commissione permanente (Politiche dell’Unione europea) del Senato ha svolto nell’aprile del 2009 una visita di studio in Macedonia, con lo scopo di accertare le condizioni di avvicinamento di tale Paese all’Unione europea, e di dare il suo contributo in ragione dell’interesse che l’Italia da sempre attribuisce all’integrazione dei Balcani in Europa. Analogamente, la 14^a Commissione ha svolto nell’ottobre del 2009 una visita di studio in Croazia, Paese che si trovava in uno stadio avanzato dei negoziati di adesione e che poi nel 2011 ha stipulato il Trattato di adesione in cui viene fissata la data del 1° luglio 2013 per il suo ingresso nell’Unione. Nel novembre del 2010 una delegazione della Commissione affari europei del Parlamento croato è venuta in visita in Italia per svolgere incontri parlamentari e governativi. Infine, prossimamente, presumibilmente nel novembre 2012, la 14^a Commissione si recherà in Montenegro per svolgere una visita di studio diretta anche a valutare l’andamento della recente apertura dei negoziati di adesione all’Unione decisa dal Consiglio europeo del 29 giugno 2012.

31 luglio 2012

A cura di Francesco Peca

Ufficio di Segreteria della Commissione Politiche dell’Unione europea